



Agenzia delle Entrate

UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa del 11/02/2010

Oggetto:

Studi di settore e Pmi. Entrate e categorie a confronto

Testo:

Tenuta dei ricavi, accertamenti piu' mirati e selettivi, significativo aumento della maggiore imposta accertata, che ammonta nel 2009 a oltre 722 milioni di euro, e incremento degli incassi che superano i 108 milioni di euro al netto delle sanzioni e degli interessi. E' questo quanto emerso nell'incontro tra Agenzia delle Entrate, Sose, e le principali associazioni di categoria, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio. Una tavola rotonda che si e' svolta questa mattina a Roma per fare il punto sullo stato dell'arte degli studi di settore.

L'analisi delle dichiarazioni relative agli studi di settore consente di tracciare la mappa dell'andamento dei ricavi e dei redditi tra il 2007 e il 2008 conseguiti dalle Pmi e dai professionisti. Sul panel di 3 milioni di contribuenti "in vita" sia nel 2007 sia nel 2008, si registra, in un anno di crisi come il 2008, una stabilita' dei ricavi e un decremento dei redditi di circa 5 punti percentuali tra il 2007 e il 2008. Tuttavia, per la platea dei soggetti che riportano un utile in dichiarazione - oltre l'88% del panel - la variazione negativa dei redditi e' significativamente piu' contenuta (-1,9% a fronte di un incremento dei ricavi pari all'1,5%).

Durante l'incontro e' inoltre emerso che i correttivi 2008, messi in campo per la crisi economica, hanno colto bene la reale situazione del Paese a conferma che gli studi di settore non sono uno strumento rigido e calato dall'alto, ma al contrario, si tratta di una metodologia flessibile. Sono stati, infatti, piu' di un milione i soggetti che hanno applicato i correttivi, di cui 400mila sono diventati congrui e 700mila hanno ottenuto una riduzione dei maggiori ricavi.

Sul fronte dell'accertamento i numeri parlano chiaro: meno controlli, ma piu' mirati e di qualita' superiore nel 2009 rispetto ai due anni precedenti, con una maggiore imposta accertata media di circa 13mila euro per accertamento (quasi il doppio rispetto al 2008 e il triplo rispetto al 2007) e una maggiore imposta definitiva media che cresce del 58% rispetto al 2008.

Tali dati confermano la validita' degli indirizzi operativi contenuti nelle circolari e nelle direttive dell'Agenzia delle entrate degli ultimi anni che, in linea con interpretazioni fornite di recente dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, impongono agli uffici di rafforzare sempre le presunzioni basate sugli studi di settore con ulteriori elementi di riscontro, come per esempio l'andamento dichiarativo e la capacita' di spesa del soggetto non congruo.

Tutte le associazioni intervenute hanno esaltato la dimensione cooperativa degli studi di settore, riconoscendone il valore sia ai fini della compliance sia per una lotta all'evasione mirata e corretta, evidenziando la necessita' di proseguire sulla strada del miglioramento dello strumento presuntivo, sempre piu' tarato sul livello territoriale anche in un ottica federalista.